

8 SETTEMBRE 1943: UNA SCELTA DI VITA

Dalla fabbrica alla montagna
dagli scioperi alle prime azioni partigiane

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2013

Spazio arte, Via Maestri del Lavoro - Sesto San Giovanni

ore 10.00 **Una scelta di vita: l'8 settembre raccontato dal cinema italiano**

Incontro con le scuole sestesi

Interviene **Roberta Cairolì**, storica

Coordina **Rita Innocenti**, assessora alla cultura del Comune di Sesto S.G.

ore 15.00 **Dopo l'8 settembre: costituzione delle formazioni partigiane nelle fabbriche del nord Milano contro l'occupazione nazi-fascista e la Repubblica Sociale**

Intervengono:

Luigi Borgomaneri, storico

Gabriele Fontana, storico

Giovanni Bianchi, presidente nazionale dell'Associazione Partigiani Cristiani

Presiede **Lina Calvi**, presidente della sezione ANPI di Sesto San Giovanni

Dibattito: interventi e testimonianze

ore 17.30 **Gianpietro Marazza**, fisarmonica, e **Mario Toffoli**, voce e chitarra, eseguiranno canti e musiche della Resistenza

A termine rinfresco

La cittadinanza è invitata



Associazione
**Memoria Storica
Giovanni Pesce**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Aderiscono:

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Sesto San Giovanni
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sez. di Sesto S.G.

Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Sesto S.G.
Associazione Nazionale Marinai d'Italia Sezione di Sesto S.G.

1943: dal 25 LUGLIO all'8 SETTEMBRE

Il 1943 è l'anno della **svolta nella Seconda Guerra Mondiale**. Sul fronte orientale, dopo la vittoriosa battaglia di **Stalingrado**, inizia la controffensiva dell'Armata Rossa; ma anche su altri fronti la situazione volge a sfavore delle forze dell'Asse: nel maggio c'è la capitolazione definitiva delle truppe italo-tedesche in **Africa** e il 10 luglio gli Alleati **sbarcano in Sicilia**. Si acuisce così la crisi politica e militare del Fascismo, che era già stato scosso dagli **scioperi del marzo 1943** nelle fabbriche del nord Italia.

Nella notte tra il 24 e il **25 luglio** il Gran Consiglio del Fascismo approva l'**ordine del giorno Grandi** che mette in minoranza Mussolini. Il 25 luglio il **re Vittorio Emanuele III** destituisce **Mussolini** e lo fa arrestare. In tutto il paese si hanno manifestazioni pacifiche di gioia per la convinzione dell'imminente fine della guerra, del ritorno a casa degli uomini, della fine delle difficoltà economiche.

Ma il nuovo governo, affidato al **maresciallo Pietro Badoglio**, annuncia che "la guerra continua" a fianco dei tedeschi. Si intensificano tuttavia i contatti tra governo italiano e Alleati per patteggiare l'uscita dell'Italia dalla guerra. Il 3 settembre a Cassibile in Sicilia, Italia e Alleati anglo-americani firmano un **armistizio**, che viene annunciato l'**8 settembre** con un messaggio radio di Badoglio (registrato, essendo il maresciallo in quel momento già **in fuga con la famiglia reale** verso Pescara), senza che sia stato predisposto alcun piano per fronteggiare le truppe tedesche stanziato in Italia e sui fronti di guerra.

“Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza”.

I tedeschi hanno così modo di occupare quasi tutta l'Italia nel giro di pochi giorni. Per l'esercito italiano, abbandonato dai suoi comandanti supremi e lasciato senza ordini, inizia lo sbandamento e molti militi prenderanno la via dei monti e della **guerra partigiana** che prende corpo in quelle giornate. All'estero, invece, in alcuni fronti di guerra, alcune migliaia di militari italiani scelgono di **resistere ai tedeschi** e in molti casi vengono passati per le armi. Più spesso soldati e ufficiali vengono disarmati e **internati in campi di prigionia**.

Tratto da: <http://www.anpi.it/date-cruciali-25-luglio-e-8-settembre-1943/>